



Le case lacc del Villaggio Breda

Alberto Paia

IACP e Comune se ne infischiano e gli abitanti hanno deciso di rivolgersi al giudice

Villaggio Breda, l'«isola» dimenticata Dal '39 nulla è mutato tranne il degrado

Per anni siamo stati veri e propri «pionieri», lontani dal Campidoglio e isolati in campagna. E adesso, anche se qui intorno sono cresciuti interi quartieri e il traffico sembra quello del centro storico, restiamo lo stesso nel dimenticatoio.

Villaggio Breda, al quindicesimo chilometro della Via Casilina. Scorgere i sei «lotti» di case popolari, dal capolinea del treno Cotral, non è facilissimo. Oltre il megaparcheggio da 3000 posti dell'Unilinea, s'intravede una macchia verde e crema. Dall'altro lato della strada spuntano le «torri» di Torbellamonaca, e tutto intorno è pieno di case e villini moderni o abitati, con i comprensori di Torre Gaia, Villa Verde e Fontana Candida.

Ma quando si scende dalla Casilina, l'effetto è quello del ritorno al passato. Le strade che tagliano i complessi IACP si chiamano Breda, Marelli, Piaggio. E tra una palazzina e l'altra spuntano stenditoidi in ferro e vecchi orti di guerra. «Fino agli anni '30 la vecchia fabbrica d'anni della Breda stava a Via Guido Reni, vicino a Ponte Milvio - racconta Danilo Senecio, figlio di uno dei pionieri del «villaggio» - poi,

quando la proprietà decise di trasferire lo stabilimento fuori dal centro, costruirono anche le case per i dipendenti. Oggi qui vivono più di 350 famiglie, 1200 persone a occhio e croce. Ma gli anziani sono sempre di più, i giovani se ne vanno».

Nel '39 da queste parti c'era solo campagna, o quasi. Ora invece, con i nuovi insediamenti sorti intorno, la Casilina che è diventata un'autostrada, la Via di Vermicino invasa dalle auto e la presenza delle scuole (mateme, elementari e medie), sul Villaggio Breda si concentra un incredibile volume di traffico. Ma, a guardare le facciate delle case, sembra che il tempo qui sia passato solo per portare il degrado. Mentre mostra una parete che porta ancora intatti i segni della guerra, Alberto Somera - presidente del comitato di quartiere - scuote la testa: «Un lungo rosario di problemi: da tempo cadono i comignoni, ma nessuno fa le necessarie riparazioni; la rete fognaria non viene più pulita, e di conseguenza i liquami invadono le cantine e l'u-

midità si mangia le pareti; la manutenzione dei viali e delle scale è stata abbandonata, l'illuminazione scarseggia e non c'è neanche la messa a terra per i lampioni».

Così, dopo anni di inutili richieste alla direzione dello IACP, i cittadini del «villaggio» hanno deciso di rivolgersi alla magistratura, presentando un esposto «in ordine al totale abbandono degli stabili, che determina una condizione di degrado ambientale con conseguente pericolo dell'incolumità fisica degli abitanti e danni alle strutture pubbliche abitative».

«Gli ultimi interventi qui sono stati fatti nell'81, ma si sono limitati a dare un po' di quozzo alle pareti, spendendo comunque un sacco di soldi», racconta ancora Somera, durante il mini-tour tra i lotti. Su alcune pareti spuntano crepe profonde, i marciapiedi e l'asfalto sono pieni di buche, i isolati mostrano tracce evidenti di abbandono e di infiltrazione. Un progetto di ristrutturazione per almeno due dei sei lotti è già stato stilato, spiegano al comitato di quartiere, ma è fermo

da quattro anni all'assessorato ai lavori pubblici della Regione Lazio, e così si rischia di perdere i finanziamenti. Anche i contatti con la circoscrizione - qui governa il centrodestra, anche se alle ultime elezioni il centrosinistra è tornato in testa - e il Comune sono stati infruttuosi. Il progetto dell'Accea per ristrutturare la rete d'illuminazione è fermo anch'esso da quattro anni, e l'ultimo sopralluogo della V ripartizione capitolina - lavori pubblici - è rimasto senza seguito, pur se è passato quasi un anno.

Ma la preoccupazione principale degli abitanti sembra essere quella del traffico e del rumore. La strada statale centrale del «villaggio» è diventata infatti una sorta di arteria a scorrimento veloce per chi vive e lavora nei dintorni. Una situazione ulteriormente complicata dalla recente chiusura del vicino viadotto, che costringe gli automobilisti a lunghe file.

«Sì, alle ultime elezioni la sinistra ha fatto il «sorpasso», perché le promesse della destra non sono state mantenute. Ma se il Campidoglio continuerà a lasciarsi soli, sarà stata solo una vittoria di Pirro».

Scritte offensive sui muri, altare distrutto nella parrocchia di Santa Maria della Speranza

Chiesa devastata alla borgata Finocchio

Più che una chiesa è una cappella. Piccola, semplice ma pulita, piena di fiori. Ma ieri mattina quando il viceparroco ha aperto la porta davanti ai suoi occhi si è presentata una scena di devastazione: le pareti imbrattate di scritte, arredi e piante distrutti e disseminati sul pavimento, l'altare devastato, il tabernacolo sfondato, pistide, ostie e calici rovesciati in un cesto di paglia dentro la sacrestia. Scomparsa l'impianto di amplificazione e la cassetta delle offerte. La chiesetta, Santa Maria della Speranza, è la succursale della parrocchia di S. Maria della Fiducia, a tre chilometri di distanza. Sorge nella zona di Pratalungo dell'Osa, a via Urzulei, borgata Finocchio, estrema periferia di Roma est. Il giovane viceparroco, Antoine Dadour, che da soli due anni cura con passione questa comunità è distrutto dal dispiacere: «Da sempre qui ci sono furti e atti vandalici, davanti alla chiesa non passa settimana che

non ci sia qualche macchina bruciata, ma sfondare il tabernacolo, distruggere le ostie... Capisco il furto, i problemi, la miseria, ma non questa dissacrazione». I vandali sono entrati ieri mattina all'alba da una finestra. Hanno appoggiato alla parete un cavalletto di ferro e forzato la vetrata. Con un pennarello nero hanno sporcato le candide pareti: «Prete boia», «Siete tutti coglioni», «W la droga», «W i ladri». Scritte piene di errori, fra l'altro, come questa: «Non ti abbiamo rubato tutto ci fatte pena».

Dopo i sopralluoghi della polizia i parrocchiani si sono messi a pulire. Un'impresa non da poco rimettere in ordine. Questa chiesa del resto appartiene a loro. Se la sono costruita una decina d'anni fa. Vi hanno investito fatica e risparmi. Muratori, fabbri, elettricisti, tutta gente del quartiere che l'ha tirata su dal nulla. La parrocchia era lon-

tana e loro volevano dare dignità a questo quartiere cresciuto abusivamente. Volevano avere la possibilità di ascoltare messa e fare la comunione vicino a casa. «Quello che mi fa soffrire - dice padre Antoine - è che i vandali hanno voluto colpire la nostra dignità religiosa. Hanno voluto fare uno sgarbo. La gente in questa chiesa ha investito i propri risparmi. Hanno fatto collette e lavorato sodo. Qui vengono i bambini a fare catechismo. Stamani un parrochiano mi diceva: «Guarda questo recinto, è un pezzo della mia tredicesima». Il recinto di muro intorno alla chiesa ha una storia. L'hanno tirato su i parrocchiani per difendere la chiesa dagli incendi delle auto. «Non passava giorno - dice il viceparroco - che non venisse incendiata una macchina proprio a ridosso delle pareti della chiesa. Allora

hanno costruito questo muro. Ma è stata una lotta. Loro costruivano e la notte, quando il cemento non era ancora asciugato, qualcuno lo buttava giù. Hanno dovuto fare i turni di sorveglianza notturna per proteggerlo». Stamani nella piazzola sterrata di fronte all'ingresso c'era anche una Fiat Uno bruciata che poi è risultata rubata. Chi sono gli artefici di queste «imprese»? «È una borgata degradata - risponde il viceparroco - qui intorno ci sono le villette degli zingari. Gira droga. C'è una gioventù sbandata. Passano tutti pomeriggi dentro le auto parcheggiate nella piazzola qui davanti con lo stereo a tutto volume. Vengono qui perché la sera è l'unico posto illuminato (c'è la lucetta sopra la porta). La gente li vede ma non dice niente. Vuole stare in pace e poi ha anche paura». Perché quella scritta «prete boia»? «Ma non ce l'hanno con me, ce l'hanno con i «preti» in generale. Io non ho mai ricevuto minacce».

Manifestazione a Fregene

«Saltano le corse il Cotral ci abbandona»

Fregene in piazza contro il Cotral. Oggi pomeriggio nella località balneare si svolgerà una manifestazione cittadina di protesta, con un raduno sulla centralissima Via di Castellammare. A provocare la protesta dei residenti - d'inverno Fregene ospita 4-5000 abitanti - sono i disservizi del Cotral, l'azienda regionale dei trasporti i cui pullmann collegano il litorale con Roma, lungo la Via Aurelia. «Ogni giorno vediamo saltare quattro o cinque corse - spiega Paola Ippoliti, tra le promotrici della manifestazione - e quando protestiamo con i responsabili della linea la risposta è sempre la stessa: mancano le vetture. Per coprire tutte le 22 corse previste ci sono solo 16 autobus, e finiti quelli il servizio si interrompe». Alla manifestazione parteciperà anche l'intrattenitore tv Gianni Ippoliti, con telecamera al seguito.

Incidente sull'A-24

Muiono due piloti dell'aeronautica

Due piloti istruttori dell'aeronautica, Alessandro Ruscitti, di 26 anni, e Lorenzo Bertolani, di 30 anni, entrambi romani, sono morti la scorsa notte in un incidente stradale accaduto sull'autostrada A-24, L'Aquila-Roma, all'altezza della galleria di Pietrasecca, a Carsoli. L'autovettura sulla quale viaggiavano, una Toyota celica, forse a causa della velocità è uscita di strada, sfondando la barriera di protezione laterale. Bertolani è morto sul colpo, mentre Ruscitti è stato trasportato all'ospedale di Tagliacozzo dove è deceduto subito dopo. I due provenivano dall'aeroporto di Preteuro dell'Aquila. Sul posto per i rilievi è intervenuta la polizia autostradale. Lorenzo Bertolani era un allievo dell'aeroclub di Preteuro, mentre Alessandro Ruscitti da due anni era istruttore di volo.

GBR

ACCENDI DA OGGI LA NUOVA

LE FREQUENZE

VHF 33-47 Roma
Civitavecchia 61 - Cassino 61
Viterbo 47-64 - Rieti 50
Frosinone 39-47
Formia 42 - Latina 47-35
Terracina 43
Avezzano 31
Isernia 38

LO SPORT

GLI APPUNTAMENTI DA NON PERDERE

ANTEPRIMA STADIO - Sabato ore 14.30
DOMENICA NON SOLO GOL - Domenica ore 14.30
CALCIO URUGUAIANO - Domenica ore 22.30
CALCIO ARGENTINO - Lunedì ore 20.30
GOALS REPLAY - Lunedì ore 22.15
WRESTLING - Lunedì ore 22.45

LE NUOVE TELENVELAS

PICCOLA CENERENTOLA
Dal Lunedì al Venerdì ore 19.30

PER ELISA
Dal Lunedì al Venerdì ore 15.00

LA PADRONCINA e ATTO D'AMORE
Tutti i giorni ore 8.00

L'INFORMAZIONE REGIONALE

GBR NEWS
Tutti i giorni alle ore 7.30, 14.00, 19.00

SABATO 3

08.30 TONE
7.30 GBR NEWS
8.00 Shopping Center GBR
11.00 Cinema Flash
11.15 (Incontri Italiani) - Bergamo, Lago d'Isèo e Lago di Como
12.15 Shopping Center GBR
13.00 Par Induro It
14.00 GBR NEWS
14.30 Anteprima Stadio
16.00 Shopping Center GBR
18.15 Cinema Flash
18.30 Non ti perderti, cinema (R)

DOMENICA 4

11.00 Cinema Flash
11.15 Il meglio di «Più sani, più belli», con R. Lombarducci (R)
12.15 Shopping Center GBR
13.00 Par Induro It
14.00 GBR NEWS

DA LUNEDÌ 5 A VENERDÌ 9

6.30 TONE
7.30 GBR NEWS
8.00 La Padroncina, telenovela
8.30 Alto d'amore, telenovela
9.15 Shopping Center GBR
11.15 TONE
12.15 Shopping Center GBR
13.15 Cinema Flash
13.30 Tom Sawyer, cartone animato

20.30 Film o sceneggiato
22.45 Mike Hammer, telefilm
23.45 Cinema Flash
00.00 Shopping Center GBR
00.30 TONE, programma religioso
02.30 Notte Galanta

Piscina comunale OCTOPUS A.C.
VIII Circoscrizione
Tel. segreteria 2020460 - h16-19

CENTRI ESTIVI 1995

L'associazione sportiva intende offrire alla cittadinanza la possibilità di impegnare i propri figli in attività sportive e ricreative dopo la fine della scuola. Allo scopo abbiamo organizzato il seguente programma di attività:

PARTECIPANTI Ragazzi e ragazze della fascia di età compresa tra i 5 e gli 11 anni.

TURNI DI FREQUENZA Dal Lunedì al Sabato compreso dalle ore 9.30 alle 14.30

PRIMO TURNO dal 19 giugno al 1 luglio
SECONDO TURNO dal 9 luglio al 15 luglio
TERZO TURNO dal 17 luglio al 29 luglio

L'ATTIVITÀ La vita del centro si propone di indirizzare i ragazzi in direzione delle ATTIVITÀ SPORTIVE e di ATTIVITÀ RICREATIVE. Abbiamo programmato un impegno quotidiano in regolari lezioni di nuoto ed un approccio più generale ad altri sport come il miribasket, la pallavolo, il calcio, la ginnastica, ecc.

Le attività narrative spaziano dai giochi didattici agli scacchi, al disegno, alle attività manuali, ai giochi da tavolo, ecc.

LA STRUTTURA L'impianto sportivo comunale di Via della Tenuta di Torrenova 128 o nel quartiere Giardinetti è stato principalmente come piscina scopribile, ove opera l'associazione con esperienza quindicennale. L'impianto, oltre che della piscina scopribile è dotato di solarium, con campo di pallacanestro all'aperto ampi spazi verdi ed idonee zone d'ombra, ampio parcheggio.

ASSOCIAZIONE S.R.L. Comune di BOVILLE

BOVILLE 4 giugno 1995

Via Appia Antica - ingresso V.le della Repubblica, S. Maria della Nave

BARATTERIA

Se si fa che legano le persone sono i contatti e i sentimenti. Il valore dello scambio non è il valore del bene ma il contatto tra le persone.
Gli adulti per fare questo hanno la necessità di recuperare il loro comune del valore umano, i bambini, i ragazzi, gli adolescenti, hanno invece le naturali predisposizioni e barriere e privilegiano il contatto umano.
BARATTERIA è la risposta possibile per tenere allenati, sereni e disprezati la mente del mercato libero.
Può prenotare il suo PUNTO-CONTATTO a partire dalle ore 9.00 di domenica 4 giugno presso la sede di BARATTERIA in Via Appia Antica - ingresso V.le della Repubblica in Santa Maria delle Mole oppure può telefonare tutti i giorni dopo le ore 20.00 al numero telefonico 3352247 e chiedere di Maurizio di Teresa.
Se non vuoi prenotare un PUNTO-CONTATTO ma vuoi comunque barattare i tuoi giocattoli i tuoi fumetti, ecc. ti aspettiamo domenica per passare una giornata davvero diversa e sicuramente divertente.

Programma

Ore 10.00 **FRULLATO DI BAMBETTI FANFANLE E PANGOLI**
Saranno accolti i minori da 6 a 12 anni. Con adulti al seguito (o assenti). Giochi privati, corsa col cuscino, tiro alla fune, corsa coi sacchi.

Ore 13.00 **PRANZO (gratuito) AL SACCO** o per chi desidera pizza o panini (L. 3.000)

Ore 15.00 **APERTURA UFFICIALE BARATTERIA**

Ore 20.00 **CHIUSURA BARATTERIA**